

In questo numero:

GranTour dei Parchi Italiani

La Namibia vista da una italiana: la natura, i parchi e il bracconaggio

Percorso della Valle dell'Idro' in Puglia

Newsletter Dicembre 2024



Per maggiori informazioni contattate

+39 328 8872844 **Oliviero Godi** per informazioni generali

+39 348 2485795 **Maurizio De Silvestri** per Parchi Naturali e affini

o scrivete a info@wenvent.it

Polifemo Smart è un prodotto di WeNvent.it srl

Via Manganoni 6

24123 Bergamo - Italy

P.Iva e CF 04377790169

In questo numero:

- GranTour dei Parchi Italiani
- La Namibia vista da una italiana: il paese, i parchi, natura e fauna

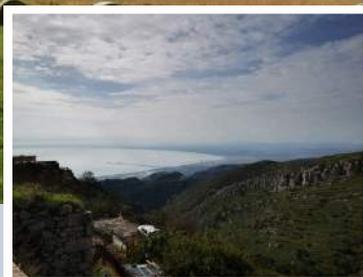
GranTour dei Parchi Italiani

43 enti gestione parchi visitati

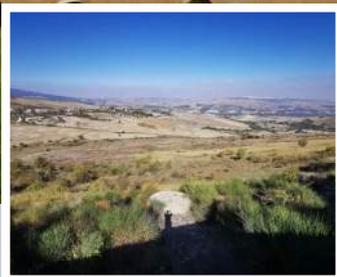
5.950 km di viaggio

10 Regioni

Parco del Sirente Velino



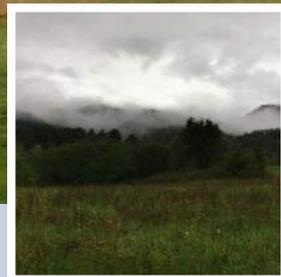
Il Parco del Gargano



Verso il Parco del Appennino Lucano



Il Gran Sasso



Verso il Parco delle Alpi Marittime

GranTour dei Parchi Naturali Italiani 5.900 km di incontri e sostenibilita'

Abbiamo intrapreso un viaggio straordinario attraverso l'Italia per visitare i parchi naturali di **Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania**, (le altre regioni a seguire...) con un unico obiettivo: *ascoltare chi ogni giorno lavora per preservare la bellezza e la biodiversita dei nostri parchi.*

Nell'arco di tre settimane ad Ottobre abbiamo visitato 43 enti di gestione che controllano piu di 60 parchi naturali, nazionali e regionali.

Newsletter Dicembre 2024



Per maggiori informazioni contattate

+39 328 8872844 **Oliviero Godi** per informazioni generali

+39 348 2485795 **Maurizio De Silvestri** per Parchi Naturali e affini

o scrivete a info@wenvent.it

Polifemo Smart è un prodotto di WeNvent.it srl

Via Manganoni 6

24123 Bergamo - Italy

P.Iva e CF 04377790169



Abbiamo attraversato zone inondate, guidato sotto la pioggia battente, avvolti nelle nebbie ad alta quota, sbagliato strada innumerevoli volte, aiutati da carabinieri e guardie forestali, evitato animali sulle strade, attraversato guadi per evitare strade interrotte, ore ed ore su strade di montagna in ambienti spettacolari, scenari bellissimi, boschi infiniti e altopiani da urlo.

In questa parte del GranTour dei Parchi Naturali Italiani, lungo ben 5.900 km tutti con auto elettrica per essere coerenti con la nostra mission, abbiamo incontrato i dirigenti dei parchi per discutere delle problematiche quotidiane che affrontano, tra cui, argomento comune a tutti, carenza di personale, di fondi e l'eccesso di burocrazia che limita notevolmente l'efficacia delle azioni intraprese.

Poi ci sono le realtà della natura come i cinghiali, i lupi che aiutano a contenerne la crescita ma che a volte non si limitano ai cinghiali e vessano i contadini e pastori, la necessità di proteggere la natura e gli animali dall'uomo e garantirne una convivenza equilibrata. Chi abbiamo incontrato ci ha sorpreso per la dedizione, l'entusiasmo e la voglia di far bene ai parchi che gestiva.

Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare queste persone, che ci hanno accolto sempre con cortesia, cordialità e attenzione.

Durante questi incontri, abbiamo anche presentato **Polifemo**, il nostro innovativo lampione solare, progettato per portare illuminazione e monitoraggio intelligente alle aree naturali, aiutando così i parchi a migliorare la sicurezza, ottimizzare la gestione dei sentieri e monitorare l'afflusso dei visitatori.

Polifemo è una soluzione sostenibile e tecnologica, pensata per affrontare alcune delle sfide critiche dei parchi, con un approccio che riduce i costi di manutenzione e l'impatto ambientale.

(Come abbiamo indicato in una email a parte, in seguito a questi incontri abbiamo formalizzato la collaborazione con una consulente esterna per fornire gratuitamente il nostro aiuto per la presentazione delle domande ai vari bandi disponibili per i parchi).



Namibia



L'esperienza di una italiana che vive in Namibia

G.B. è consulente per diversi temi legati allo sviluppo tecnologico dei nostri prodotti per parchi grazie alla sua esperienza più che trentennale in contesti geografici estremi come la Namibia.

G.B: Perché sono in Namibia

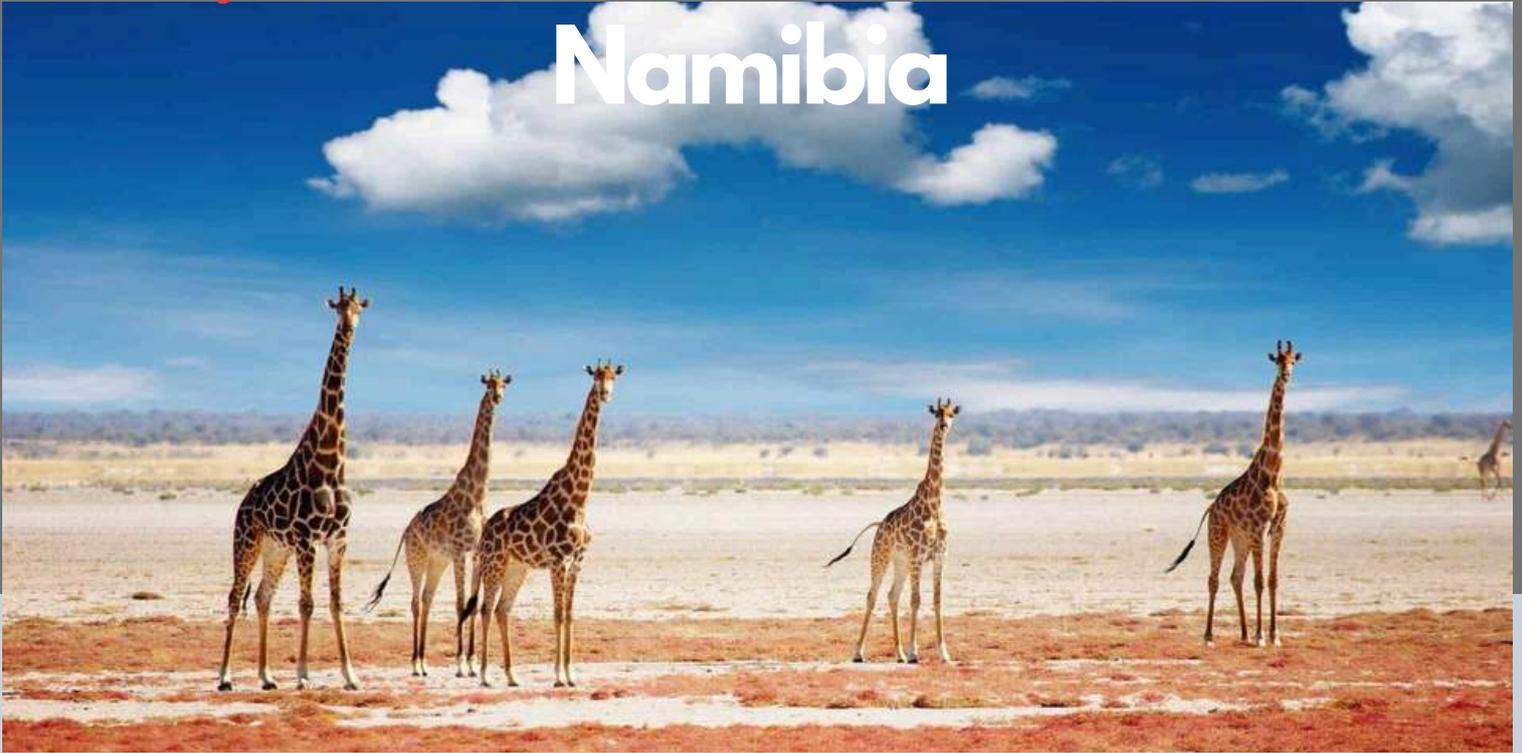
Il mio arrivo in Namibia è stato casuale e dettato da un viaggio di sette mesi nell'Africa australe nel 1992 con mio marito, durante il quale abbiamo scoperto un Paese appena indipendente (dal 1990 ndr), con una vita semplice e costi bassi, ma ricco di bellezze naturali. Attratti dalla possibilità di vivere a contatto con la natura e con gli animali, abbiamo acquistato una farm di circa 6.000 ettari, che in Namibia è una misura media in questa zona tranquilla, approfittando del fatto che molti proprietari, per lo più tedeschi (la Namibia fu colonia tedesca, ndr), vendevano le loro farm per timore del futuro post-indipendenza. **La nostra intenzione era e lo è tuttora di creare un santuario dove gli animali selvatici possano vivere e transitare durante le loro migrazioni stagionali alla ricerca di cibo ed acqua.**

Dopo gli investimenti che abbiamo fatto e qualche anno di lungaggini burocratiche abbiamo ottenuto la residenza che ho tuttora qui in Namibia. Da allora la situazione socioeconomica è cambiata: il potere nel tempo è passato alla popolazione di colore, e il governo è composto quasi esclusivamente da loro. La discriminazione qui si basa su altri fattori, non sul colore della pelle. Mentre invece il potere economico è ancora abbastanza nelle mani dei bianchi.

C'è anche una cosa da considerare: per gli italiani (e penso anche per persone di altre nazionalità) non è facile entrare a far parte di cerchie di amicizie in Namibia. Qui si vive in modo piuttosto chiuso; la mentalità è riservata, e c'è spesso la tendenza a prevalere sugli altri.

Con i tedeschi, i boeri e i namibiani è possibile stringere delle amicizie, ma raramente queste sono solide. Alla prima occasione, si rischia di essere tagliati fuori, anche per piccoli malintesi.

Namibia



G.B: La realtà della natura in Namibia

La Namibia è un paese enorme e variegato, con caratteristiche naturali che cambiano notevolmente dal nord al sud. Si tratta di un altopiano desertico, caratterizzato da scarse precipitazioni, soprattutto nella zona centro-meridionale, mentre al nord si verificano precipitazioni più abbondanti, con occasionali inondazioni. Questa è anche la regione dove scorrono i fiumi perenni, mentre il resto della Namibia ha fiumi stagionali, che scorrono solo in caso di piogge, rimanendo altrimenti secchi.

Nella parte settentrionale, che confina con l'Angola e, in alcuni punti, con il Botswana e lo Zambia, si trovano le zone agricole più produttive del Paese. Qui l'agricoltura è possibile, grazie alle piogge intense durante la stagione delle piogge, che va da fine novembre a marzo, a volte estendendosi fino ad aprile. In queste regioni viene coltivato soprattutto il Mahangu, un tipo di cereale di colore bianco, considerato un alimento base per la popolazione locale, consumato ogni giorno e preparato in vari modi. Oltre al Mahangu, si producono anche frutta e altri prodotti agricoli, ma il Mahangu resta la coltivazione principale.

La parte centrale della Namibia, invece, riceve molta meno pioggia ed è piuttosto arida. Durante la stagione delle piogge, la zona si ricopre di erba, consentendo l'allevamento di bestiame, ma con la fine della stagione tutto torna arido, sassoso e sabbioso, rendendo la vita difficile, non solo per il bestiame ma anche per gli animali selvatici.

Il sud della Namibia è prevalentemente desertico, con la presenza del deserto del Kalahari e vasti spazi brulli. Qui, per mantenere un piccolo numero di capre, o altro bestiame, sono necessari migliaia di ettari, poiché la vegetazione è molto scarsa. L'estremo sud, però, è costeggiato dal fiume Orange, e in questa zona, grazie all'acqua, è possibile avere delle piccole fattorie agricole.

Namibia



G.B: La fauna in Namibia

In tutta la Namibia si possono trovare vari tipi di antilopi (come il kudu, l'oryx e lo steenbok), oltre a giraffe e zebre, mentre i rinoceronti e gli elefanti ultimi concentrati soprattutto nelle aree dei parchi nazionali. Nella zona nord della Namibia esiste una razza di elefante chiamata di montagna che vive allo stato libero. Nella stessa zona si possono trovare leoni e iene, che si spingono a volte fino sulla costa atlantica. Nella parte meridionale sono presenti predatori come la iena e il leopardo, ma in numero molto limitato, per cui sono difficili da avvistare.

La Namibia è un Paese dove la fauna è presente e varia, soprattutto durante la stagione delle piogge, quando è possibile incontrare animali di vario tipo un po' ovunque. Questa è la bellezza della Namibia: offre sorprese a ogni curva, con la natura che si rivela sempre diversa e affascinante.

G.B: I Parchi

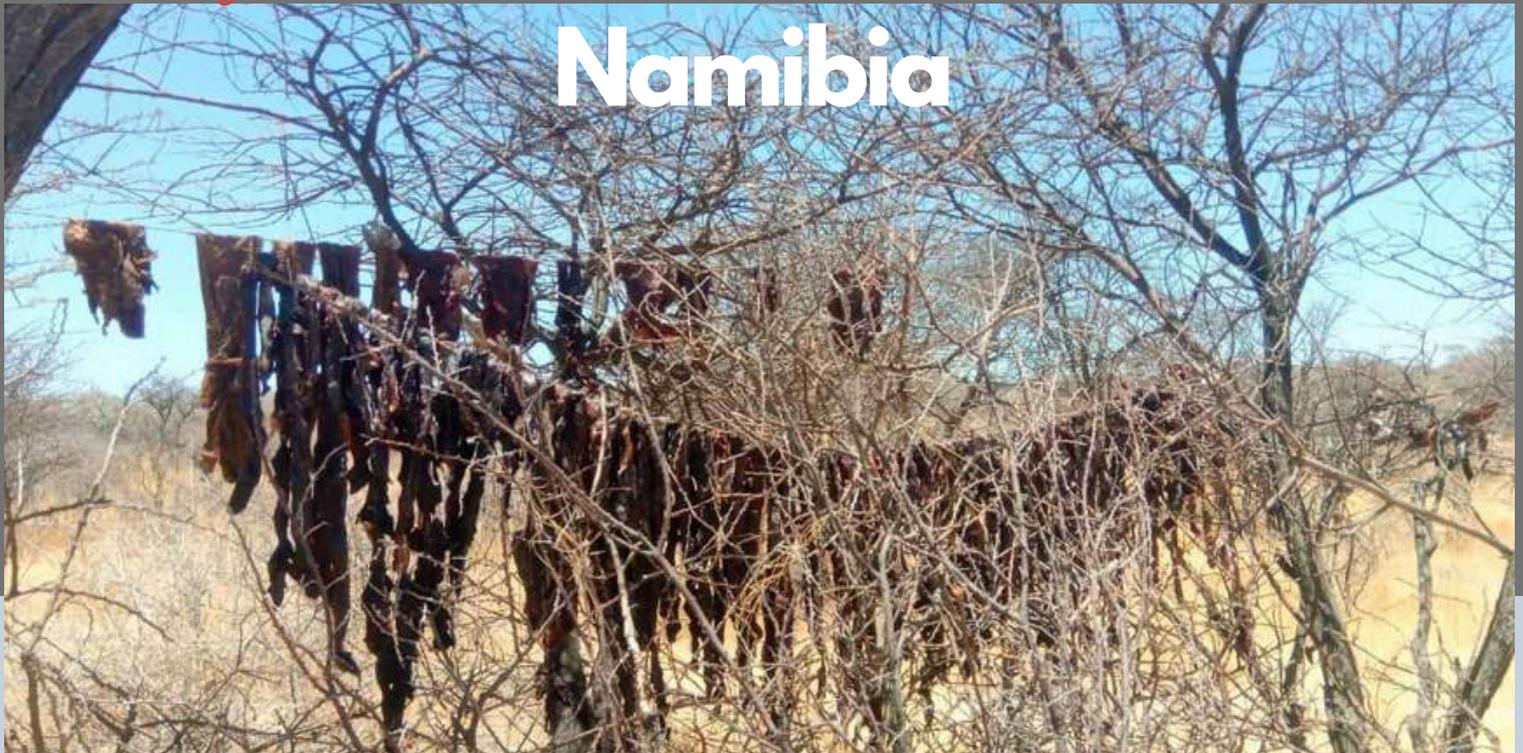
La questione dei parchi in Namibia è molto complessa, e bisogna partire da una considerazione principale: qui, purtroppo, non c'è un vero amore per gli animali. Gli animali, in Namibia e in altri paesi africani, non sono amati; se vengono protetti è per ragioni economiche, perché generano un profitto, ma l'amore per gli animali non c'è. Che siano bianchi, neri o di altre etnie, le persone non sembrano preoccuparsene molto.

Il governo è proprietario dei luoghi più interessanti della Namibia, come il Parco Etosha e il Parco di Sossusvlei.

Non sono sicura di conoscere tutti i dettagli della gestione dei parchi in Namibia, ma posso dire che nel Parco di Etosha e in altri parchi c'è un'attività di bracconaggio (poaching) elevatissima. Questo dato da solo può già dare un'idea della situazione. Come può essere gestito un parco se il bracconaggio è all'ordine del giorno? Sembra che ognuno faccia un po' come vuole, senza un controllo efficace e senza una supervisione adeguata.

La stessa situazione si trova anche a Sossusvlei, dove per esempio c'è un lodge statale all'interno del parco, unica opzione per chi vuole alzarsi presto e vedere l'alba sulle dune, evitando le folle che si accalcano ai cancelli. Questo lodge avrebbe un potenziale incredibile, sia per la sua posizione sia per la sua struttura semplice ma affascinante, tuttavia è estremamente trascurato.

A questo si aggiunge per esempio la decisione del governo namibiano di abbattere 700 animali selvatici, tra cui anche elefanti, con la pretesa di distribuire alla popolazione la carne macellata. Questa scelta, oltre a essere tragica, sembra avere anche motivazioni politiche, visto che ci saranno le elezioni a breve.



Namibia

G.B.: La mia esperienza con il bracconaggio

Posso aggiungere la mia esperienza, in particolare su come vengono utilizzate le trappole fatte con fili di ferro. Non è un meccanismo semplice da comprendere a prima vista.

I bracconieri piazzano queste trappole in prossimità delle aree di abbeverata, dove gli animali si recano, soprattutto di notte, per bere. Gli animali seguono sempre gli stessi sentieri, rendendo facile individuare i loro percorsi. Le trappole consistono in cerchi di filo di ferro, fissati agli alberi lungo il percorso. Quando un animale cammina sul sentiero, si infila nel laccio. Più tenta di liberarsi, più il filo si stringe, fino a soffocarlo.

Purtroppo, l'agonia può durare giorni, a seconda di dove il laccio stringe. Se il laccio si stringe al collo, la morte è più rapida per soffocamento. Altrimenti l'animale cerca invano di liberarsi e finisce con il morire di sfinito, paura e sete. Ricordo un episodio in particolare, quando abbiamo scoperto un sito di bracconieri, fuggiti poco prima del nostro arrivo. Tra le carcasse di vari animali, c'era quella di una grande iena bruna., specie protetta in quest'area. La iena era riuscita a sopravvivere dibattendosi, mordendo cespugli e piante per cercare di liberarsi. Ma i bracconieri, tornati nel luogo, l'avevano trovata ancora viva e le avevano sfondato il cranio con un pezzo di legno. Una scena che mi ha profondamente colpito, soprattutto nei miei primi anni alla farm, quando non ero abituata a simili crudeltà.

Quando i bracconieri tornano sul luogo e trovano gli animali ancora vivi, li finiscono con estrema brutalità, di solito colpendo il cranio o con un coltello. Gli animali vengono poi macellati sul posto: testa e zampe recise, e il corpo completamente scuoiato. Anche la pelle ha un valore di mercato. Mangiano cuore e fegato e la carne viene tagliata in strisce sottili e appesa tra rami con fili di ferro per essiccarsi in pochi giorni. Successivamente, i bracconieri raccolgono questa carne secca, la impacchettano in grandi sacchi e la trasportano di notte verso piste accessibili. Qui un veicolo li attende per caricare i sacchi e portarli nel luogo in cui poi la carne verrà venduta.

Si tratta di un sistema fatto di piccoli gruppi ma ben organizzato, anche se a volte si verificano vere e proprie stragi: una volta ho trovato 70 animali uccisi. È impossibile prevenire completamente il bracconaggio, nonostante i controlli e le pattuglie. Ogni farmer, purtroppo, deve convivere con questa piaga.

Namibia



G.B: La mia esperienza con il bracconaggio

I bracconieri vivono nascosti, spesso scavano buche nei letti asciutti dei fiumi per trovare acqua e ripararsi dal caldo o dal freddo. Portano con sé coltelli, pentole, fili di ferro per le trappole e altri strumenti. È un mondo crudele e disperato, che lascia poche speranze a chi cerca di proteggere la fauna.

In due occasioni, siamo riusciti a catturare i bracconieri, grazie alla collaborazione tra i miei uomini e le squadre di altre Farm. Una volta catturati, non possiamo fare altro che consegnarli alla polizia. Non è permesso immobilizzarli o trattenerli fisicamente; possiamo solo tenerli sotto sorveglianza fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Ma qui il problema è più profondo.

I bracconieri sono spesso giovani ragazzi allo sbando, manipolati da un capo che gestisce il traffico e guadagna dalla vendita della carne. Dopo l'arresto, il capo paga una cauzione ridicola, l'equivalente di 30 o 40 euro, e i ragazzi vengono rilasciati. Una volta, quando la strage di animali era così evidente, non concessero la cauzione. Il processo si svolse un anno dopo, e io tornai appositamente dall'estero per essere presente.

Ma, al loro arrivo, mancavano due dei quattro arrestati: erano fuggiti. In tribunale, i due imputati rimasti mi insultarono per ore nella loro lingua, tradotta da un interprete. È stata un'esperienza umiliante.

Nonostante la condanna finale, mi sono resa conto che noi farmer non siamo assolutamente tutelati. In un'interrogazione parlamentare, l'unione dei farmer chiese maggiori controlli contro il bracconaggio, ma la risposta fu sconvolgente: "Il bracconaggio è la forma più antica di sopravvivenza dell'uomo". Davanti a una simile giustificazione, ci si sente impotenti.



Informazioni generali sul bracconaggio

In Namibia, il bracconaggio rappresenta una seria minaccia per la fauna selvatica, in particolare per le specie come rinoceronti, elefanti e felini. Le tecniche di bracconaggio sono diventate sempre più sofisticate nel tempo, con l'uso di strumenti e metodi che vanno dai rudimentali ai tecnologicamente avanzati. Ecco le principali tecniche utilizzate dai bracconieri:

Trappole e Lacci

- I bracconieri collocano trappole e lacci metallici lungo i percorsi abituali degli animali, spesso vicino alle fonti d'acqua o lungo le loro rotte migratorie. Questi lacci, realizzati con cavi resistenti, sono posizionati a un'altezza tale da intrappolare il collo o gli arti degli animali. Questo metodo è economico e facile da utilizzare, ma provoca immense sofferenze agli animali, che spesso muoiono lentamente a causa delle ferite.
- È una tecnica utilizzata per cacciare specie come le antilopi e i piccoli predatori, ma può causare danni anche a specie più grandi, come i leoni e gli elefanti, che possono ferirsi gravemente tentando di liberarsi.

Uso di Armi da Fuoco

- I bracconieri utilizzano spesso fucili e armi da fuoco per cacciare animali a distanza, soprattutto per rinoceronti ed elefanti, il cui avorio e corna rappresentano un bottino particolarmente prezioso. Armi silenziate vengono usate per evitare di attirare l'attenzione delle guardie forestali.
- In molti casi, i bracconieri agiscono di notte, sfruttando il favore dell'oscurità per eludere le pattuglie e approfittare della scarsa visibilità. Alcuni utilizzano visori notturni e apparecchiature ottiche avanzate per localizzare e colpire le loro prede.

Namibia



Il bracconaggio (continua)

Avvelenamento delle Fonti d'Acqua e delle Carcasse

- Un metodo molto crudele è l'avvelenamento delle fonti d'acqua o delle carcasse di animali per uccidere animali che si avvicinano o che si cibano della carcassa. Questo metodo è utilizzato soprattutto per i predatori, come i leoni e le iene, che si nutrono di carogne.
- Oltre agli animali presi di mira, il veleno ha effetti devastanti anche su altre specie che si nutrono o bevono dalle stesse fonti, danneggiando seriamente l'intero ecosistema e causando morti di massa.

Cani da Traccia e Collaborazioni Locali

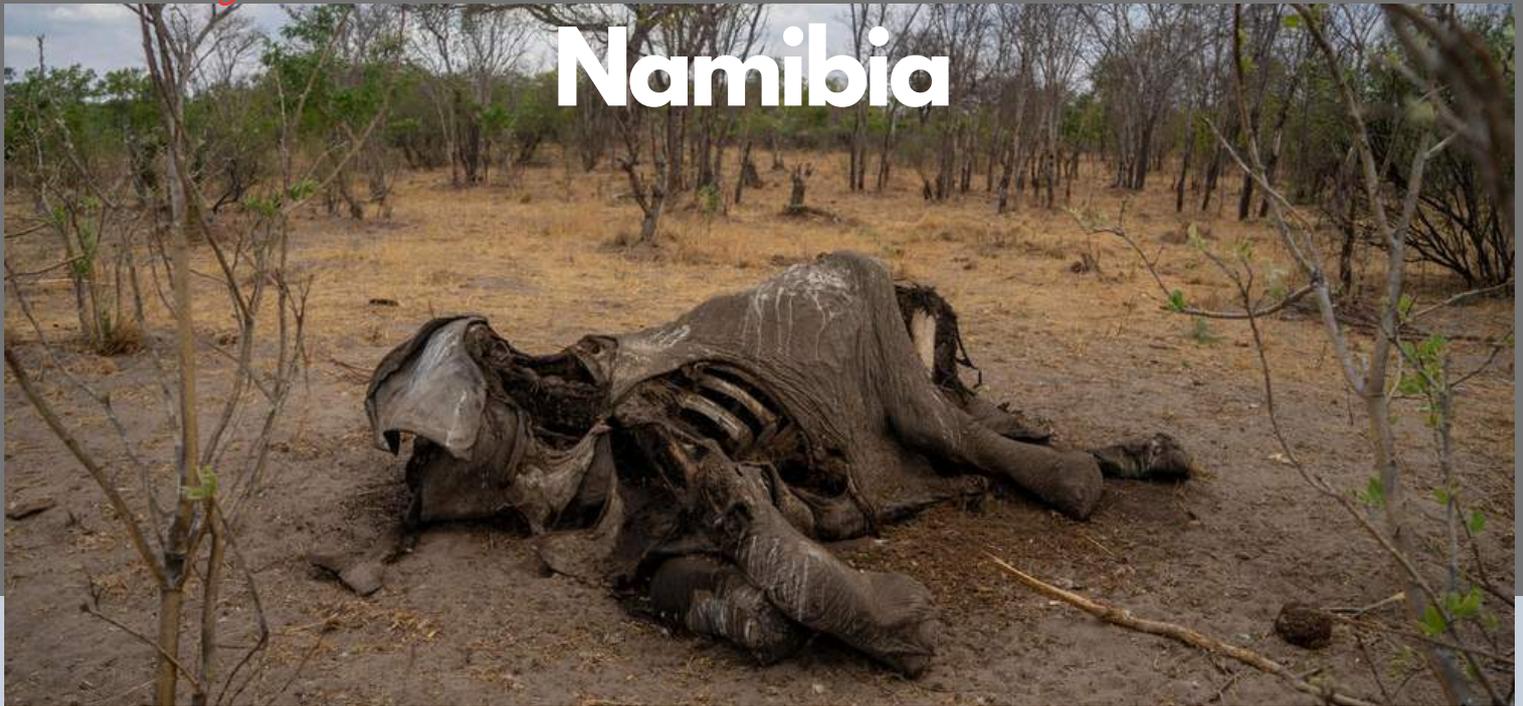
- Alcuni bracconieri utilizzano cani addestrati per tracciare specifiche specie animali, come rinoceronti ed elefanti. I cani seguono le tracce e aiutano i bracconieri a localizzare le prede nel vasto territorio namibiano, accelerando notevolmente il processo di caccia.
- I bracconieri si avvalgono spesso di contatti all'interno delle comunità locali o persino di guardie corrotte, che forniscono informazioni sulla posizione degli animali e sulle attività di sorveglianza nei parchi nazionali.

Tecnologie di Localizzazione e GPS

- I bracconieri più organizzati utilizzano strumenti tecnologici avanzati, come i sistemi GPS, per tracciare e monitorare gli spostamenti degli animali, soprattutto quelli dotati di collari di tracciamento a scopo di conservazione.
- Droni e dispositivi di localizzazione satellitare vengono talvolta impiegati per avere una visione dall'alto, individuando animali in movimento e aggiornando esattamente le loro posizioni in tempo reale.

Veicoli Specializzati e Accessori per il Trasporto

- I bracconieri impiegano veicoli fuoristrada modificati per percorrere terreni accidentati e attraversare aree desertiche. Questi veicoli possono essere equipaggiati con sistemi di stoccaggio nascosti per il trasporto di avorio, corni di rinoceronte e pelli di animali.



Contromisure al bracconaggio

Il governo namibiano e i proprietari delle riserve private adottano misure per contrastare queste tecniche di bracconaggio, attraverso pattugliamenti, l'uso di tecnologie di sorveglianza e il coinvolgimento delle comunità locali. In alcuni parchi vengono impiegati cani anti-bracconaggio, droni di sorveglianza e trappole fotografiche per monitorare le attività illegali. Nonostante gli sforzi, il bracconaggio rimane un problema significativo, alimentato da una forte domanda internazionale di prodotti animali esotici e dalla povertà di alcune aree locali.

In Namibia, il bracconaggio è gestito da reti di bracconieri che spesso includono sia gruppi locali che organizzazioni criminali internazionali. Questa attività è complessa e strutturata su più livelli, con la partecipazione di persone che vanno dai cacciatori sul campo ai trafficanti internazionali. Ecco le figure principali coinvolte:

Bracconieri locali

- Spesso si tratta di cacciatori del posto, talvolta persone provenienti dalle comunità rurali, che conoscono bene il territorio e le abitudini degli animali. Per alcuni, il bracconaggio rappresenta un modo per guadagnare, dato che le opportunità di lavoro legali nelle aree rurali sono limitate.

Intermediari e Broker

- Gli intermediari fungono da collegamento tra i bracconieri sul campo e i compratori finali. Spesso sono persone con contatti all'interno delle comunità locali e all'estero, che possono fornire informazioni su dove e quando colpire e che si occupano della logistica.

- Questi intermediari possono anche corrompere le autorità locali per ottenere permessi falsi o evitare controlli.

Funzionari corrotti

- Alcuni funzionari corrotti, purtroppo, facilitano il bracconaggio in Namibia. Possono essere impiegati nei parchi, nelle dogane, o nei servizi di sicurezza e vengono pagati per chiudere un occhio sulle attività di bracconaggio o per fornire informazioni ai bracconieri. Questo rappresenta una sfida ulteriore per le autorità e per le organizzazioni di conservazione.



Namibia

Informazioni generali sui parchi

1. Parco Nazionale Etosha

Etosha è il parco più famoso e uno dei più grandi dell'Africa, noto per la sua straordinaria biodiversità e il paesaggio che include una vasta distesa di salina (Etosha Pan). Il parco è ideale per i safari e offre ottime opportunità di avvistare i "Big Five" (elefanti, leoni, leopardi, rinoceronti e bufali), oltre a una varietà di altri animali, come giraffe, zebre e impala. È anche un punto di riferimento per gli amanti del birdwatching, con oltre 340 specie di uccelli.

2. Parco Nazionale di Sossusvlei.

Questo parco è famoso per le sue enormi dune di sabbia rossa, tra cui la celebre Duna 45, e per il deserto del Namib, considerato uno dei più antichi del mondo. La sua geografia variegata include anche montagne, canyons e pianure aride, mentre la fauna include orici, springbok, gnu, e anche il raro leopardo del deserto. Il parco ospita anche la "Dead Vlei", una valle di argilla bianca circondata da alberi secchi, un luogo di incredibile bellezza e unicità.

3. Parco Nazionale Skeleton Coast

Questo parco si estende lungo la costa atlantica della Namibia ed è noto per la sua costa selvaggia e remota, famosa per i relitti di navi e le formazioni di sabbia. La zona è anche un importante rifugio per animali marini, tra cui foche e balene. Sebbene l'accesso al parco sia limitato e controllato, offre paesaggi straordinari e una biodiversità unica.

4. Parco Nazionale Damaraland

Damaraland è famoso per le sue montagne e pianure spettacolari, ma anche per la presenza di fauna selvatica rara come gli elefanti del deserto, rinoceronti neri e il leopardo. Il parco ospita anche il sito delle incisioni rupestri di Twyfelfontein, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, e le formazioni geologiche di Brandberg, che è la montagna più alta della Namibia.

5. Parco Nazionale Bwabwata

Bwabwata è situato nella regione orientale della Namibia, vicino al fiume Zambesi. Il parco si estende su una vasta area di savane, paludi e fiumi ed è un'importante area di conservazione per gli elefanti, oltre a ospitare una varietà di altre specie, tra cui bufali, antilopi e numerosi uccelli acquatici.

6. Parco Nazionale Caprivi Strip

Situato nella regione del Caprivi (ora parte della zona Zambezi), questo parco è un'area di importanza ecologica per la conservazione delle risorse naturali e della fauna selvatica. Il parco include sia ecosistemi acquatici che terrestri e ospita una grande varietà di animali selvatici, tra cui elefanti, leoni, e leopardi.

Namibia



Spostamenti e migrazioni stagionali della fauna selvatica

Durante la stagione secca (che va da maggio a ottobre), gli animali tendono a concentrarsi attorno alle fonti d'acqua permanenti, come pozze o sorgenti naturali. In alcune zone, come l'Etosha Pan, si trovano pozze d'acqua artificiali gestite dal personale del parco per supportare gli animali durante i periodi più aridi. Qui è possibile vedere numerosi branchi di animali che si riuniscono per bere e nutrirsi della vegetazione limitata.

Durante la stagione delle piogge (novembre-marzo), molte specie si spostano verso zone normalmente secche, dove la pioggia porta erba e vegetazione fresca. È un periodo di abbondanza e riproduzione, poiché la vegetazione rigogliosa offre più cibo. Anche i predatori come i leoni e i leopardi seguono queste migrazioni per cacciare con più facilità.

Rotte di Migrazione e Sfide Ambientali

Gli elefanti e le antilopi coprono spesso grandi distanze per seguire le piogge. Le barriere artificiali, come recinzioni e infrastrutture, ostacolano però le loro rotte di migrazione. Le recinzioni poste attorno alle fattorie private rappresentano un rischio per molti animali che, non potendo attraversarle, rischiano di trovarsi senza cibo o acqua.

Impatto della Siccità e il Ruolo delle Risorse Idriche

La Namibia affronta spesso periodi di siccità che riducono drasticamente la disponibilità di vegetazione e fonti d'acqua. In queste condizioni, gli animali selvatici si avvicinano ai fiumi perenni al nord o alle pozze artificiali create nei parchi. La siccità cronica ha portato anche a difficili scelte di gestione, come il trasferimento di alcune specie a zone meno colpite o il controllo delle popolazioni per ridurre la pressione sulle risorse.

In sintesi, la fauna della Namibia segue i ritmi stagionali, adattandosi a un ambiente estremo e dimostrando un'incredibile resistenza. Gli spostamenti degli animali sono una testimonianza della lotta per la sopravvivenza, amplificata dall'impatto della siccità e delle minacce umane.



Newsletter Dicembre 2024



Per maggiori informazioni contattate

+39 328 8872844 **Oliverio Godi per informazioni generali**

+39 348 2485795 **Maurizio De Silvestri per Parchi Naturali e affini**

o scrivete a info@wenvent.it

WWW.ICICLOPI.IT

Polifemo Smart è un prodotto di WeNvent.it srl
Via Manganoni 6
24123 Bergamo - Italy
P.Iva e CF 04377790169